

La Chiesa e la morale fai da te

ANGELO
BERTANI

Il dibattito sul disagio dei cattolici va avanti. Basti pensare alla sprezzante risposta di Maroni al cardinale Tettamanzi che auspicava un luogo di preghiera adeguato per i seguaci dell'Islam a Milano («ospiti lui gli islamici!», **Repubblica**, 6 settembre). Contro le politiche di esclusione e razzismo si è espresso con forza anche il vescovo di Bergamo, monsignor Beschi, (nell'intervista ad Annachiara Valle, **Jesus**, settembre).

Del disagio ha scritto lucidamente Franco Monaco (**Europa**, 26 agosto): «Una misura di disagio è naturale e imminente alla coscienza cristiana in rapporto alla politica a motivo della irriducibile differenza tra i due rispettivi orizzonti». È quel che Moro chiamava «principio di non appagamento», una certa dose di «utopia». È in questa linea che Giuseppe Fioroni invita ad andare «oltre il primato dell'economia» e David Sassoli esorta: «Riscopriamo

Non è per la mancanza della Dc ma per l'attuale degrado della lotta politica

quanto «per l'attuale degrado della lotta politica e l'omesso discernimento delle agenzie culturali ed educative (anche la Chiesa) e per alcune scelte tattiche di corto respiro». Non si è capito che «è meglio avere a che fare con compagni di viaggio (politico) che magari la pensano diversamente da noi cattolici su alcune questioni, ma intellettualmente onesti, con i quali mettere in conto la fatica di un serrato confronto, anziché associarsi a non credenti inclini alla finzione e all'opportunismo». Ha ragione Enzo Bianchi (**La Stampa**, 5 settembre): «Solo il cuo-

l'uguaglianza» (**Europa**, 7 settembre).

Oggi il disagio è cresciuto non tanto per la mancanza di un interlocutore «privilegiato» quale era la Dc,

re dell'uomo può fermare la barbarie».

«Il disastro etico è sotto gli occhi di tutti. Stupisce la mancata indignazione della gente. Un sintomo da non trascurare. Vuol dire che il male ha colpito l'intera società», scriveva **Famiglia Cristiana** (n 32, col titolo «La morale fai da te»); e subito la destra cattolica ha precisato che **Fc** non è voce ufficiale della Chiesa!

Franco Monaco ricorda «una macroscopica evidenza: il berlusconismo è stato vettore politico e culturale del neopaganesimo in Italia, cento, mille volte più potente e corrosivo del dichiarato laicismo». Oggi i vescovi invocano «un più qualificato protagonismo di cattolici in ruoli politici e istituzionali. Eppure non è molto che alla guida del governo ci stava un galantuomo, un cattolico con il senso dello stato che proprio dai vertici della Cei fu pervicacemente osteggiato, sino ad avallare la più nominalistica e pretestuosa delle polemiche sul «cattolico adulto».....».